



Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018 - 2020



PREMESSA e FONTI

Il primo periodo dell'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.), entro il 31 gennaio di ogni anno, adotti il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), curandone la trasmissione al Dipartimento per la funzione pubblica.

Il P.T.P.C. viene approvato ai sensi del combinato disposto dei commi 5, 8, 9 e 60, lettera a), dell'art. 1 della citata legge 6 novembre 2012 n. 190.

Sono altresì principali norme di riferimento del P.T.P.C.:

- La L. 190/2012 (che ha definito il sistema di responsabilità a livello nazionale e decentrato e definito gli strumenti per la prevenzione della corruzione);
- D.lgs. 33/2013 (che ha introdotto obblighi di pubblicazione, finalizzati alla trasparenza amministrativa);
- D.lgs. 39/2013 (che ha definito i casi di inconfiribilità e incompatibilità di cariche e incarichi);
- Il DPR 62/2013 (che ha introdotto il nuovo codice di comportamento dei dipendenti pubblici);
- Il Piano Nazionale Anticorruzione 2013 (che ha definito le misure di prevenzione da introdurre per prevenire la corruzione);
- Det. ANAC 8/2015 (Linee Guida per la prevenzione della corruzione nelle società e negli enti privati controllati o partecipati dalle pubbliche amministrazioni);
- Det. ANAC 12/2015 (Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione);
- D.lgs. 97/2016 (che ha modificato la L. 190/2012 e il d.lgs. 33/2013, introducendo delle modifiche negli obblighi di pubblicazione e il diritto di accesso civico generalizzato);
- Det. ANAC 831/2016 (Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016);



- Det. ANAC 833/2016 (Linee Guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione);
- Det. ANAC 1309/2016 (Linee Guida per la definizione dei limiti e delle esclusioni all'accesso civico generalizzato);
- Det. ANAC 1310/2016 (Prima Linee Guida per l'attuazione dei nuovi obblighi di pubblicazione introdotti dal d.lgs. 97/2016).

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) di ANCI Veneto

Nel 2016 ANCI Veneto ha avviato una serie di attività prodromiche all'adozione del proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Innanzitutto, è stato individuato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT). Tale funzione è stata assegnata al Direttore avv. Carlo Rapicavoli.

Inoltre è stata strutturata, compilata e messa on line la Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale di ANCI Veneto e predisposto il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità

Il principio di trasparenza va inteso come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m, della Costituzione".

Il principale modo di attuazione di tale disciplina è quindi la pubblicazione nel sito istituzionale di una serie di dati e notizie concernenti l'associazione allo scopo di favorire un rapporto diretto tra la stessa e gli Enti associati e i cittadini.



Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza provvederà a proporre la modifica del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il Piano Anticorruzione è uno strumento a scorrimento, contenente misure organizzative, che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza potrà modificare qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'ente possano ridurne l'idoneità.

In particolare il Piano potrà essere aggiornato per le seguenti ragioni:

- sopravvenute normative o provvedimenti ANAC
- affidamento o sottrazione di funzioni
- revisione dei processi organizzativi interni
- esiti dei monitoraggi e dei report
- proposte ad opera dei responsabili dei servizi
- segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti.

Il Piano permane strumento agile volto all'adozione di misure organizzative preordinate ad evitare fenomeni di corruzione e a prevenire e combattere la "mala gestio" all'interno della pubblica amministrazione.

Obiettivi Strategici

Anticorruzione e trasparenza

L'art. 1, comma 8 della L. 190/2012 (come novellato dal d.lgs. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca "gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione".

Nel percorso di adozione del presente PTPC, il primo per ANCI Veneto, l'Ufficio di Presidenza (nella sua funzione di Organo collegiale di coordinamento dell'attività dell'Associazione e di collaborazione con il Presidente e il Direttivo ai sensi dell'art. 9 dello Statuto) con il supporto del Direttore, nella sua funzione di RPCT, ha definito i seguenti obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza:



Obiettivi Strategici, per la definizione del sistema di prevenzione:

- valutare e prevenire il rischio di corruzione, prioritariamente, nelle seguenti aree di attività: acquisizione di beni, servizi e forniture; conferimento di incarichi di consulenza;
- definire, attuare migliorare nel tempo modalità di lavoro e controlli finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- definire un articolato sistema di responsabilità, adeguato all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- promuovere iniziative di formazione specifica del personale;
- promuovere attività di studio e ricerca sul fenomeno della corruzione nel territorio regionale;
- standardizzazione le procedure e informatizzare la gestione dei processi.

Obiettivi strategici in materia di trasparenza:

- garantire la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni obbligatorie ai sensi della vigente normativa sulla trasparenza, in conformità al piano triennale della trasparenza e integrità adottato nel 2016;
- rispettare la normativa in materia di accesso civico;
- promuovere una gestione trasparente della performance organizzativa ed individuale (obiettivi chiari e rendicontazione dei risultati raggiunti).

Obiettivi strategici in materia di coinvolgimento degli stakeholder

- definire protocolli di intesa con pubbliche amministrazioni a livello nazionale e regionale, con altre associazioni di enti locali e con le associazioni di categoria, per definire strategie condivise di promozione della legalità;
- Promuovere momenti di formazione e confronto con gli amministratori comunali, sui temi della legalità.



Articolazione organizzativa

Assemblea Regionale (art. 6 dello Statuto)

L'Assemblea Regionale è l'organo di indirizzo generale dell'ANCI Veneto. E' costituita da tutti gli associati.

Consiglio (art. 7 dello Statuto)

E' eletto dall'Assemblea Regionale di ANCI Veneto e dura in carica 5 anni.

Il Consiglio definisce i programmi, approva il bilancio, delibera sull'esclusione degli associati, nomina il direttore, propone all'assemblea le modifiche statutarie, approva i regolamenti non meramente esecutivi, verifica l'attuazione delle direttive impartite, surroga i membri decaduti o dimessi. Determina l'ammontare delle indennità e dei gettoni di presenza degli organi associativi, ad esclusione dell'Assemblea, entro i limiti stabiliti dalla legge.

Direttivo (art. 8 dello Statuto)

E' l'organo di carattere esecutivo che attua le delibere dell'assemblea e del Consiglio, esercitando ogni altro potere e facoltà su tutte le materie non espressamente riservate ad altro organo dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo nomina il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ed adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Ufficio di Presidenza (art. 9 dello Statuto)

L'Ufficio di Presidenza è un organo collegiale di coordinamento dell'attività dell'Associazione e di collaborazione con il Presidente ed il Direttivo.

L'Ufficio di Presidenza è composto dal Presidente dell'Associazione e dai Vice Presidenti.

L'ufficio di Presidenza supporta il Presidente e definisce, di concerto con il Direttore, le modalità di attuazione delle attività previste nel Piano triennale di Prevenzione della Corruzione.



Presidente (art. 10 dello Statuto)

Il Presidente è eletto dall'Assemblea, dura in carica 5 anni ed è nominato tra i Sindaci, i Consiglieri Comunali e gli Assessori dei Comuni associati.

E' il rappresentante legale dell'Associazione e cura le relazioni ed i rapporti esterni.

Rappresenta l'Associazione nelle Assemblee dei soci delle società partecipate. In tali Assemblee, ordinarie e straordinarie, esprime la volontà dell'Associazione in conformità con le finalità istituzionali proprie dell'Associazione e secondo gli indirizzi del Consiglio.

Definisce, d'intesa con il Direttore, gli obiettivi e i contenuti del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione.

Direttore (art. 18 dello Statuto)

Il Direttore è nominato dal Consiglio.

Sovrintende al funzionamento dell'Associazione, cura l'attuazione delle decisioni assunte dagli organi, predispone i verbali degli organi di cui è anche segretario sottoscrivendoli con il Presidente.

E' capo del personale a disposizione dell'Associazione.

Il Direttore svolge anche la funzione di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT).

Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) è il "regista" della strategia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha il compito - entro il 31 gennaio di ogni anno - di sottoporre all'approvazione del Direttivo il Piano triennale di prevenzione della corruzione; di provvedere alla verifica dell'efficace attuazione dello stesso; di proporre le modifiche del Piano, necessarie per garantirne la costante idoneità.



Il Responsabile della prevenzione della corruzione nel monitorare e verificare il funzionamento e l'osservanza del Piano, è dotato di poteri e doveri che esercita nel rispetto delle norme di legge e dei diritti individuali dei lavoratori e dei soggetti interessati.

Tale funzione consente di:

- svolgere o provvedere a far svolgere, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, attività ispettive periodiche;
- accedere a tutte le informazioni: può consultare documenti, accedere ai sistemi informativi per acquisire dati e/o informazioni necessari all'attività di analisi, verificare l'operato degli uffici, nonché effettuare interviste alle persone preposte alle singole fasi di un determinato processo a rischio, compiere controlli sull'utilizzazione degli strumenti informatici da parte degli utenti.
- chiedere informazioni o l'esibizione di documenti, a tutto il personale dipendente e, laddove necessario, agli Amministratori;
- chiedere informazioni o l'esibizione di documenti a collaboratori e consulenti esterni ed in genere a tutti i soggetti destinatari del Piano;
- avvalersi dell'ausilio e del supporto del personale dipendente;
- avvalersi di consulenti esterni qualora sopravvenissero problematiche che richiedano l'ausilio di competenze specifiche;
- proporre al Presidente le necessarie misure da adottare;
- verificare periodicamente l'efficace attuazione ed il rispetto del Piano;
- nel caso di accadimento di fatti gravi ed urgenti, rilevati nello svolgimento delle proprie attività, informare immediatamente il Presidente.

Le verifiche circa l'attuazione ed efficacia del piano e il loro esito sono oggetto della relazione che il Responsabile della prevenzione della corruzione deve redigere e presentare, con cadenza annuale, al Direttivo.

In particolare, in caso di rilevata inefficienza del Piano, il Responsabile della prevenzione della corruzione proporrà le modifiche ed i miglioramenti da attuare.



Il RPCT provvede dunque a:

- predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), in linea con gli obiettivi strategici definiti dall'Ufficio di Presidenza;
- proporre la bozza di PTPC al Direttivo, per la sua approvazione;
- promuovere e verificare l'efficace attuazione dei PTPC e la sua idoneità nonché il suo aggiornamento annuale;
- pubblicare nel sito web di ANCI Veneto, di norma entro il 15 dicembre di ogni anno, se non altrimenti disposto da ANAC, una relazione recante i risultati dell'attività svolta;
- individuare il personale di ANCI Veneto e/o delle controllate da inserire nei programmi di formazione e di aggiornamento;
- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte di ANCI Veneto degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33/2013, segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- ricevere e valutare le richieste di accesso civico di cui all'art. 5, comma 1 del d.lgs. 33/2013;
- ricevere e valutare le richieste di riesame delle istanze di accesso civico generalizzato di cui all'art. 5, comma 2 del d.lgs. 33/2013;
- ai sensi dell'art.15 del D.lgs. n. 39/2013, il Responsabile della Corruzione e della Trasparenza deve anche contestare le situazioni di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi.

I compiti attribuiti al Responsabile della Corruzione e della Trasparenza non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Ai sensi dell'art.15 del D.lgs. n. 39/2013, la revoca dell'incarico dirigenziale del soggetto cui sia stato conferito l'incarico di Responsabile dovrà essere espressamente e adeguatamente motivata; inoltre, la revoca sarà comunicata all'Autorità Nazionale Anticorruzione, che entro 30 giorni potrà formulare richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal Responsabile in materia di prevenzione della corruzione (art.15 D.lgs. n. 39 del 2013). Rimane fermo l'obbligo di revoca dell'incarico nel caso in cui nei confronti



del dirigente responsabile della prevenzione siano avviati procedimenti disciplinari o penali.

Dipendenti

I dipendenti di ANCI Veneto e delle sue controllate:

- partecipano al processo di gestione del rischio, collaborando insieme al RPCT, per definire le misure di prevenzione e trasparenza;
- assicurano l'attuazione delle misure di prevenzione programmate e contenute nel PTPC;
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni, dati e documenti, da pubblicare ai sensi del D.lgs. n.33/2013;
- segnalano le situazioni di illecito che dovessero riscontrare nell'esercizio delle funzioni.

Il rischio di corruzione e la sua prevenzione

Un rischio è l'effetto dell'incertezza sugli obiettivi, cioè uno scostamento dagli obiettivi di una organizzazione, causato dalla mancata conoscenza (incertezza) di uno o più eventi. Questa definizione (mutuata dalla norma ISO 31000-Principi e Linee Guida per la Gestione del Rischio), descrive, meglio di ogni altra, l'essenza del rischio: le organizzazioni prendono delle decisioni ed agiscono, quasi sempre, in condizioni di incertezza, cioè senza riuscire a prevedere tutti gli eventi che potrebbero influire sul raggiungimento dei loro obiettivi.

In una organizzazione come ANCI Veneto, che decide e agisce per tutelare gli interessi dei Comuni (e quindi gli interessi delle comunità locali), l'incertezza sugli eventi di corruzione potrebbe causare uno scostamento dagli obiettivi statuari di rappresentanza e tutela degli interessi comuni, a vantaggio di interessi privati.

All'interno di ANCI Veneto, il rischio di corruzione potrebbe essere associato al verificarsi di una serie di eventi, diversi tra loro:

- Reati (comportamenti che hanno una rilevanza sul piano penale);
- Mala Gestio (disfunzioni organizzative che hanno carattere sistematico);
- Cattiva qualità dei servizi, disorganizzazione, comportamenti non etici (disfunzioni organizzative che hanno carattere occasionale).

I reati hanno una frequenza rara ma un impatto molto elevato.



Il verificarsi di un reato, però, dipende, oltre che dalla volontà dell'agente, anche da una serie di fattori di rischio di tipo organizzativo, che sono anche alla base dei casi di Mala Gestio, di cattiva qualità del servizio, disorganizzazione e comportamenti non etici.

Gestendo gli eventi più frequenti, ma con impatto minore, è quindi possibile prevenire gli eventi meno frequenti, ma con impatto più elevato, cioè i reati.

Distribuzione delle aree di rischio

Da una prima analisi delle attività di ANCI Veneto, è emerso che il potenziale rischio di corruzione si concentra in capo all'Ufficio di Presidenza, al Consiglio Direttivo e alla Struttura Amministrativa.

La distribuzione delle aree di rischio è sintetizzata nella tabella seguente

Organo/Unità Organizzativa	Area di rischio (PNA 2013-2015)
<ul style="list-style-type: none">• Direttivo• Ufficio di Presidenza• Presidente	<ul style="list-style-type: none">• Incarichi e nomine• Affari Legali e contenzioso• Accordi e partnership con soggetti pubblici e privati
<ul style="list-style-type: none">• Struttura Amministrativa	<ul style="list-style-type: none">• Acquisizione di beni, servizi e forniture• Conferimento di incarichi professionali• Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio• Gestione del personale

Mappatura dei processi e valutazione del rischio

Nel triennio 2018 - 2020 sarà completata la mappatura e la valutazione del rischio corruttivo dei processi afferenti le aree di rischio di cui al paragrafo precedente.

Trattamento del rischio

Le misure di prevenzione specifica saranno elaborate ed attuate a valle del processo di mappatura dei processi e di valutazione del rischio corruttivo.



Nel frattempo, ANCI Veneto prevede, per il triennio 2018-2020, l'attuazione di una serie di misure di prevenzione di tipo trasversale, come descritte nei paragrafi seguenti.

Interventi di tipo organizzativo

Per garantire un assetto organizzativo adeguato alla definizione e all'attuazione di politiche di prevenzione della corruzione, si procederà nell'anno 2018 ad adottare i seguenti Regolamenti:

- Regolamento di Acquisizione Beni e Servizi
- Regolamento di Acquisizione beni e servizi "Sotto Soglia"
- Regolamento di Cassa Economale
- Regolamento di Contabilità
- Regolamento per il Controllo Analogico della società controllata (ANCI Sa).

Definizione di una procedura per la verifica casi inconferibilità e incompatibilità

Il D.lgs 39 del 2013 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico) ha disciplinato alcune specifiche ipotesi di inconferibilità e di incompatibilità, in relazione all'assunzione di incarichi o cariche presso la pubblica amministrazione e gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

ANCI Veneto rientra nell'ambito soggettivo di applicazione del d.lgs. 39/2013 e, di conseguenza, allineerà la propria documentazione interna e le prassi in uso per il conferimento degli incarichi e delle cariche, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni del D. Lgs. n.39/2013.

Inoltre, saranno richieste e raccolte, con cadenza annuale, le dichiarazioni attestanti l'assenza di cause di incompatibilità/inconferibilità nonché tutti i dati e le informazioni che la legge richiede al fine di mitigare il rischio che si instaurino consuetudini corruttive da parte o nei confronti dei soggetti più influenti nei processi aziendali a rischio corruzione.



Per consentire al RPCT la verifica e la contestazione di eventuali cariche o incarichi assegnati in contrasto con il dettato del d.lgs. 39/2013, sarà infine adottato un Regolamento per la verifica dei casi di inconferibilità e incompatibilità.

Formazione del personale

La formazione del personale sarà necessaria, per garantire la corretta attuazione delle iniziative previste dal PTPC, anche in ragione delle modifiche nell'assetto organizzativo previste nel prossimo triennio.

Conseguentemente, la formazione sarà rivolta al personale e verterà sui seguenti temi:

- aggiornamento normativo (normativa sulla trasparenza e sull'accesso civico generalizzato);
- metodologie di mappatura dei processi e di valutazione del rischio;
- diffusione dei contenuti del PTPC di ANCI Veneto.

Indirizzi ad ANCI Sa, in materia di prevenzione della corruzione

ANCI Veneto vigila sulla corretta e regolare applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione da parte ANCI Sa.

Ai fini dell'allineamento alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, ANCI Sa dovrà:

- Nominare un responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Istituire, sul proprio sito web, la sezione "Società Trasparente", destinata alla pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni previste dal d.lgs. 33/2013;
- Identificare misure integrative al Modello 231 (Modello Organizzativo e di Gestione ex d.lgs. 231/2001), finalizzate alla prevenzione del rischio di corruzione passiva (PTPC)
- Garantire il rispetto della normativa sull'accesso civico (art. 5, commi 1 e 2 del d.lgs. 33/2013).



Monitoraggio e aggiornamento del PTP

A cadenza semestrale il RPCT avvierà il monitoraggio sul grado di attuazione del PTPC, verificando:

- il grado di attuazione delle misure di prevenzione;
- il grado di attuazione delle misure di trasparenza e verifica dei dati caricati sulla sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale;
- il grado di attuazione degli interventi di formazione;
- la rilevazione di eventuali situazioni a rischio.

Annualmente, alla luce dei risultati dell’attività di monitoraggio, il Responsabile provvede al riassetto del PTPC, ridefinendo le tempistiche di attuazione delle misure di trattamento, introducendo nuove misure e avviando, se necessario, la valutazione del rischio nelle aree in cui sono state rilevati comportamenti non conformi (violazioni ripetute al Codice Etico, segnalazioni di illeciti, rilevanti scostamenti dai tempi di conclusione dei procedimenti).

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il RPCT pubblicherà nella sezione Amministrazione Trasparente una relazione, utilizzando il format elaborato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione.

La versione aggiornata del Piano Triennale di prevenzione della corruzione sarà approvata dal Direttivo entro il 31 gennaio di ogni anno.